

# La ruota della fortuna e l'ambizione del potere

*Al Gobetti in prima nazionale «MacCaluso, la scalata della dominanza» del moncalierese Domenico Castaldo*

Una prima nazionale apre la settimana teatrale del Gobetti. Fino al 16 marzo sarà nel cartellone dello Stabile «MacCaluso - La scalata alla dominanza» con la drammaturgia e la regia di Domenico Castaldo e la collaborazione artistica di Katia Capato. Castaldo moncalierese d'adozione, anche in questo lavoro fa sentire al pubblico una direzione incentrata soprattutto intorno agli attori.

Su una scena spoglia che rappresenta un cortile, uno spazio all'aperto, campeggiano cinque bobine di legno di diverse dimensioni, una scala, una panchina e due aste che di volta in volta servono per dare movimento e per supportare gli attori. L'ispirazione dello spettacolo deriva dal Macbeth shakespeariano, ma ci sono anche riferimenti a Re Lear, ad Amleto e all'opera di Dostoevskij. La storia è quella di Salvatore-Lazzaro MacCaluso e Gesuino MacBanquo che,



**IL CAST** Gli interpreti della pièce

dopo la morte del vecchio capo Don Duncano, avvenuta nel sonno a causa di un colpo di revolver, si contendono la scalata al potere.

Al loro fianco ci sono le due Lady, mogli che supportano i mariti in quella che è una strampalata campagna elettorale. E poi ci sono Le Moire che muovono la Ruota della Fortuna e tessono i fili

della vita, c'è Pan o il Diavolo con la sua doppiezza, il Matto vera coscienza del villaggio e tutta una serie di personaggi come la Papessa, l'Oracolo e il Mercante. «Tutto è partito da un sogno che ho fatto - spiega Castaldo -. Io ero un contendente alle elezioni e uccidevo il mio rivale appendendolo alla Mole. Da lì ho iniziato a costruire il lavoro pensandolo come un conflitto elettorale, un Macbeth con una gran sete di potere, utilizzando il testo come una struttura libera». E proprio da un tessuto drammaturgico preso come pretesto, come materiale di base, parte il lavoro dell'attore che attraverso il proprio corpo e la voce muove un'incredibile energia. «La struttura è quella di un gioco - prosegue l'attore -, è un modo di catturare l'attenzione del pubblico, di renderlo partecipe al nostro lavoro».

Per informazioni tel. 011.51.69.490.

(f.c.)